

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre 10
Trimestre 5
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 4.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardasso e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Pagella

L'impotenza delle Opposizioni

Le prossime elezioni ci diranno se abbia sulla pubblica coscienza maggior base il Gabinetto presieduto da Francesco Crispi, o la coalizione di tutte le opposizioni, che hanno una sola cosa in comune, l'odio accanito contro il Presidente del Consiglio.

Quest'odio, che può essere una sintesi di programmi impliciti nella lotta elettorale, potrà però esser base d'un programma politico che apra la via o la prepara ad una qualsiasi successione? Secondo noi, la lega per distruggere non potrà essere ugualmente proficua per edificare.

A dar colpi di piccone ad un edificio ogni forza bruta può essere capace, ma a renderlo occorrono qualità superiori, e soprattutto uniformità di vedute.

Ecco ciò che neghiamo alle Opposizioni.

Il marchese Rudini, che comprese il passo falso d'essersi imbrancato col tumultuanti della « Sala Rossa », col suo contegno di questi ultimi tempi dimostra chiaramente che egli non è affatto disposto di lasciare al Cavallotti la direzione generale del partito, ossia della coalizione, e, mettendo i punti sugli i, si è ritirato in disparte.

Zanardelli, che, alla sua volta, nonostante l'ultimo fiasco fenomenale, spera ancora di capitaneare un Gabinetto, nichia a Brescia.

Il Giolitti, ripudiato dalla benedizione del supremo consesso giuridico, nei suoi sogni ambiziosi non può aver dimenticato lo scalone di Palazzo Braschi; e infine Brin già si atteggiava a probabile successore di Crispi.

Ora, con questi pretendenti al trono, come potrà esser compatta la Opposizione?

Se ben si ricorda la Pentarchia fu debole appunto perchè troppo forte. Cinque generali non stanno bene assieme, se un generalissimo non li comanda. Allora Zanardelli, Baccarini, Nicotera, si adattarono a passare come seconde figure, e la grande figura di Crispi, che adombrava il Depratis, fu fatta eclissare sul seggio presidenziale della Camera.

Così soltanto fu possibile la costituzione del primo Ministero di Sinistra, che tre anni dopo era completamente sfasciato.

Che accadrebbe nella nuova pentarchia? Figure di battaglia, temperamenti politici di lotta, non va n'è che uno: il Cavallotti.

Come vorrebbe mai che gli altri quat-

tro si adattassero a fargli da scala per salir sublimi?

E poi: che programma politico avrebbe un Ministero di coalizzati?

Quello dello Zanardelli, che vuole il reprimere a non prevenire, le economie fino all'osso e le elezioni militari?

O quello di Rudini, che vuole la triplice, vuol ritirarsi dall'Africa, ed non toccare l'esercito?

O quello di Brin, che vuole le cose assolutamente come stanno?

O quello di Cavallotti, che vuole la Nazione armata, l'abbandono dell'Africa e l'alleanza francese?

Si fonda in un tutto questi svariati programmi e si dica poi che splendida veste d'Arlecchino ne scapperebbe fuori!

Fortuna che il popolo italiano può dire qualche sciocchezza, ma fortunatamente ne fa di rado!

Un prossimo discorso politico dell'on. Giolitti a Drosero

Roma 8. - Dopo la recente sentenza di Cassazione i pochi amici dell'on. Giolitti si danno un gran da fare. Ora vanno diffondendo la notizia che l'operoso Giolitti farà un discorso politico ai suoi elettori di Drosero alla fine del corrente mese. A questo scopo si sarebbe già costituito un apposito Comitato, composto delle principali personalità di detto collegio.

Aggiungono inoltre che l'on. Giolitti coglierà questa occasione per fare una auto-difesa di tutta la sua condotta politica, e assicurano che egli, mentre sarà vivace, procurerà per quanto possibile di evitare ogni attacco personale.

I PROCESSI PER LEA MAESTA IN GERMANIA contro i deputati che rimasero seduti

Scrivono da Berlino, 7: « Vi ricorderete che il 6 dicembre scorso vi fu al Reichstag il noto incidente sollevato dai socialisti, i quali rimasero seduti e non presero parte agli hoch tributati all'imperatore. La questione fu vivamente trattata dalla stampa e discussa al Parlamento, la di cui maggioranza nella seduta del 15 dicembre si pronunciò contraria ad ogni procedimento contro i deputati della frazione socialista, perchè ledente i diritti sanciti dalla costituzione ai deputati.

La procura generale però non si dette per vinta, ed essa attende la chiusura del Reichstag, per procedere contro i deputati per delitto di lesa maestà. Questa notizia stupefacente è data dai giornali berlinesi in modo positivo, e confermata dall'Hamburger Correspondent giornale in fama d'affidabile. »

L'insurrezione di Cuba e gli Stati Uniti

Scrivono la N. F. Pressa:

« Telegrammi ufficiali da Madrid annunciano essere l'insurrezione di Cuba agli sgoccioli, però tali notizie vanno accolte con riserva. E' bensì vero che gli insorti furono in più incontri battuti e che perdettero alcuni fra i loro migliori capi; è bensì vero che le energiche misure prese dal maresciallo Martinez Campos resero inefficaci le mosse degli insorti; è pure vero che gli insorti non sono più tanto lautamente sovvenzionati dai diversi Stati dell'America del Nord, che hanno interesse di mantener viva l'agitazione; ma non bisogna dimenticare che l'altro giorno giunse da Washington una interessantissima notizia, finora non smentita, che cioè quella Camera dei rappresentanti prese una risoluzione, con la quale espresse la sua simpatia per gli insorti di Cuba ed esortò il presidente Cleveland a fare i passi necessari per ottenere che gli insorti di Cuba vengano riconosciuti come belligeranti. »

Rimboschiamo le montagne!

L'influenza che spiegano le selve sopra le condizioni fisiche del globo può essere di due maniere, cioè tellurica e meteorica; in altre parole può concorre alla configurazione, la stabilità e la feracità del suolo, oppure lo stato meteorologico ed atmosferico.

Tra gli avvenimenti più disastrosi, e certamente più frequenti dei nostri tempi, sono le inondazioni che colpiscono le più popolate regioni di Europa. Sarebbe esagerato il sostenere che la causa esclusiva di queste inondazioni è riposta unicamente ed assolutamente, e dovunque dell'eccessivo disboscamento delle montagne, ma egli è certo che nel maggior numero dei casi non si può attribuire loro altra origine. Per convincersi di questo, basta andare in montagna e considerare ciò che della pioggia avviene nei terreni vastati d'alberi e di arbusti e in quelli denudati.

Nel primo caso le acque cadenti incontrano prima le foglie e vi si spargono scendendo poi sui rami, sul fusto, e finalmente con certa lentezza penetrano nel terreno e parzialmente defluiscono al basso.

Così una porzione dell'acqua caduta si evapora trovandosi distesa in sottilissimi strati, e l'altra viene sottratta dalla corteccia rugosa e spesso assorbita dai rami e del fusto, e buona parte ancora, è accolta fra i meati del suolo sottostante, il quale può assorbire quasi due volte il proprio peso d'acqua.

Una esperienza fatta dall'ing. capo Gaymard in Francia dimostrò che un metro quadrato di buon cotone erboso può imbevber di 50 chilogrammi di acqua, corrispondente ad una pioggia veramente enorme di 50 millimetri.

Se agli ostacoli fin qui menzionati si aggiungono quelli offerti dalla naturale disuguaglianza del suolo, dai fusti e dai rami caluti per terra, dalle radici sporgenti si concepisce facilmente come le acque cadute sui boschi, diminuite in forte proporzione della quantità primitiva, debbono avviarsi in modo lento e misurato ai loro corsi principali.

Nelle zone denudate e in pendio invece le piogge rovinose, appena cadute sul suolo si riuniscono in torrentelli, apronti la via attraverso il terreno, e trasportandone la parte migliore e più scelta preparano poco a poco quegli immensi burroni che solcano per ogni dove i fianchi delle montagne denudate e creano poi torrenti inferi.

In tal maniera la terra coltivabile viene trascinata in basso cagionando l'elevamento e la protrazione di fozze dei fiumi di pianura, e si mettono allo scoperto le rocce, le quali poi deteriorate dalla influenza del gelo, del sole, del dilagelo finiscono a cadere e rovinare e smozzarsi accrescendo pur esse la torbidità e la potenza devastatrice dei corsi d'acqua.

Nella monografia dell'Appennino biologica del 1881 è descritto con colori foschi ma veri lo stato delle pendici dei nostri monti in causa del disboscamento.

La pagina delle foreste, vi si legge, è la mano lieta di chi studia la fisica terrestre dell'Appennino, il suolo produttivo degli Appennini, scriveva il Bonicci in detta monografia, diminuisce ogni giorno con rapidità spaventevole, strappato brano a brano dai torrenti. Quasi tutte le creste e le pendici dell'Appennino sono ormai denudate.

Il loro suolo bruciato dal sole, calpestato dalle mandrie è poi continuamente strarato, asportato dalla fusione delle nevi e dalle piogge e cammina coi ciottoli e coi detriti delle rocce. Ogni anno il male si aggrava.

Questa è la lugubre istoria di un gran numero di montagne, le quali denudate dalle selve, che ne coronavano il crinale e ne abbellivano e consolidavano le pendici, appaiono oggi squallide e grame, senza traccia di vegetazione la più umile, e sono come un ammasso caotico di macerie e di fanghi gonfiati da ogni pioggia.

Un altro fenomeno geologico importantissimo sul quale hanno decisa influenza le selve, è quello delle frane o lavine, tanto frequenti nella regioni disboscate.

Una costante osservazione ha dimostrato che le frane dei terreni molto inclinati, tanto più facilmente avvengono quanto più spogliata e priva d'alberi ne è la superficie. Le frane, infatti provengono da difetto di adesione o da soverchia imbibizione del terreno. Se così è, gli alberi non solo trattengono e danno al suolo stabilità e fermezza, stringendolo colla fitta rete delle radici, ma servono a far giungere moderatamente sul terreno i più violenti rovesci di acqua, e facilitano poi uno scolo, permettendo loro di scorrere sopra una specie di letto sciolto, e difeso, lungo le radici, mentre poi accade che una parte delle acque che si indugiano alla superficie, anziché discendere al basso, penetrino nei serbatoi interni sotterranei a futura alimentazione delle sorgenti estive.

Un'altra particolarità infatti dei terreni denudati è quella della mancanza di sorgenti nell'estate. Fontane numerose e fresche si vedono sempre sparire contemporaneamente al disboscamento, mentre il rimboscamento le ha fatte ricomparire. È un beneficio fra i più insigni e meno contestati delle selve, questo della conservazione perenne delle fonti naturali. Le acque di pioggia, in parte stillano goccia a goccia come da un filtro attraverso il suolo boscoso, nei serbatoi che la natura ha preparato nel seno della montagna, e così quelle acque che senza l'ausilio dei boschi sarebbero precipitate inaccessibili al bosco portandovi la desolazione e la rovina; sgorgano poi tranquille, limpide e perenni a rinfrescar l'aere ed il terreno anche nelle più calde e man pioverse stagioni dell'anno.

Più difficile a provarsi e incerta è l'azione dei boschi sulle condizioni climatiche, azione che tuttavia si deve ritenere più che benefica.

I fenomeni sono complessi, soventi si elidono e si confondono se non si analizzano separatamente: tuttavia le esperienze sono decisive per accordare ai boschi il merito di moderare gli eccessivi fenomeni atmosferici. La temperatura nei boschi è più bassa in estate e più alta d'inverno in confronto dei terreni nudi: i venti vengono attenuati dai boschi, le valanghe impedita, la purezza dell'aria è più mantenuta.

Sarebbe tuttavia provato da esperienze apposite che in qualche foresta esposta verso lo scirocco piove di più che in pianura, come presso a poco nel rapporto di 3 a 2/4. Tuttavia delle 3 parti piovute sul bosco non ne arrivano sul terreno che sole 1/4.

L'Italia era stata dalla natura favorita anche per quanto riguarda i boschi, ma questi si andarono distruggendo, colla scure, col fuoco, col pascolo, per amor

APPENDICE DEL FRIULI (05)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Ah! siete voi, padre mio? disse Giacomo; sono contentissimo di vedervi in questa buona disposizione, perchè fra qualche ora, come io stavo dicendo, avremo bisogno di tutte le braccia che saranno a bordo.

Sara impallidì alquanto, e Giorgio sentì che la fanciulla gli stringeva la mano; si volse, e sorridendo le disse:

— E così, Sara, dopo aver avuta tanta confidenza in Dio, dubitereste ora forse di lui?

— No, Giorgio, no, ripigliò Sara; e quando dal fondo della stiva udì il tuonar dei cannoni, il fischio delle palle, il grido dei feriti, rimarrò, vello giuro, piena di fede e di speranza.

— Alla buon'ora, sciamò Giacomo, questo si chiama parlare; sull'onore mio non so chi mi tiene dal virare di bordo e volgare la prua su quell'orgoglioso bastimento; gli risparmierei metà di fatica, ed a noi metà della noia: che ne dici Giorgio? vuoi farne l'esperienza?

— Volentieri, fratello; ma non temi tu che a questa distanza, se vi fosse qualche vascello inglese nel Porto Borbone, non esca al fragor delle canno-

nate, e venga a prestar mano forte al compagno?

— E' vero.

E Giacomo offrì il braccio a Sara, e dando l'esempio scese pel primo, seguito da Pietro e da Giorgio.

Due ore circa erano trascorse quando essi risalirono sul ponte.

La prima occhiata di Giacomo fu pel Leicester; questi erasi visibilmente accostato, e vedevasi persino la sua batteria; epperò il capitano pareva che s'aspettasse di trovarlo meno lontano ancora, perchè volgendo lo sguardo sugli attrezzi della corvetta per assicurarsi che nulla avesse cangiato alla volta: che cosa v'ha mai? gridò; mi sembra che adesso corriamo un po' più presto di due ore fa.

— Sì, capitano, rispose il luogotenente, si debbo dire che v'ha difatti alcuni che di simili.

— Che cosa avete dunque fatto al bastimento?

— Oh! Alcune miserie. Ho cangiato di posto la zavorra ed ordinai ai nostri uomini di portarsi a prua.

— Sì, sì, voi siete un buon pratico; quanto ci avete guadagnato?

— Un miglio capitano, un meschino miglio, null'altro. Noi diamo dei colpi nodi all'ora. Oh! noi abbiamo da fare certo con qualche vecchio lupo di mare che sarà un osso duro da rosicchiare. Ciò mi ricorda la maniera con cui questo medesimo Leicester ci diede la caccia quando l'era capitano quel maledetto Guglielmo Murray.

— Ah, certo! ora capisco tutto, sciamò Giacomo. Scommetto mille laigi contro cento, Giorgio, che a bordo di quel va-

scello v'ha il tuo dannato governatore.

— Lo credi tu, fratello? sciamò Giorgio alzandosi dal banco su cui stava seduto; lo credi tu? Confesso che ne avrei piacere, perchè, per parte mia, ho anch'io una pariglia da prendere.

La probabilità di aver a fare con lord Guglielmo Murray, non era per Giacomo, nella critica situazione in cui fra poco sarebbe trovato, se non uno sprone maggiore a prendere tutte le necessarie precauzioni. Il capitano volse un'occhiata sulla murata del bastimento e vide che poteva contare sulla sua gente.

In tal punto un soffio di vento arrecò, nel passare, lo strapito del tamburo che si batteva sulla nave nemica.

— Ah! ah! disse Giacomo, non si potrà certo accusarli d'essere in ritardo. Orsù, figliuoli, seguiamo l'esempio che essi ci danno: « Tutti pronti alla battaglia! »

In un attimo ognuno fu al posto designatogli anticipatamente, munito delle armi leggere che gli erano destinate; i gabbieri di battaglia si slanciarono nelle cuffie colle loro carabine. La moschetteria si dispose sui castelli e lungo i passavanti, le spingiarie furono montate sulle loro forche, e cannoni vennero sciolti e messi in batteria, si ammucchiarono granate in tutti i luoghi da cui si poteva scagliarla sul ponte nemico; si disposero i serpenti nell'alberatura e si issarono al loro posto i grappini di arrembaggio.

Poiché ogni rumore s'acquetò, Giacomo vide che tutto era in pronto, e cominciò la sua ispezione.

Ogni uomo stava al suo posto ed ogni cosa al luogo destinato.

Quando risali sul ponte, la fregata

aveva guadagnato visibilmente sulla Calippo, ed i due bastimenti non erano più se non ad un miglio e mezzo di distanza.

Trascorse un'altra mezz'ora, durante la quale non v'erbero certo dieci parole scambiate a bordo della corvetta. D'improvviso una leggera striscia di fumo apparve sul fianco della fregata, e il vessillo della Gran Bretagna salì maestosamente nell'aere.

La pugna era inevitabile; la corvetta non poteva più tornare al vento; la superiorità della marcia era evidente.

— Suvvia, cara sorellina, disse Giacomo a Sara, vedete che tutti sono al loro posto, e credo sia tempo che voi pure scendiate al vostro.

— Oh Dio! sciamò la giovinetta, questo combattimento è dunque necessario?

— Fra un quarto d'ora, rispose Giacomo, la conversazione comincerà, e siccome, secondo ogni probabilità, essa non mancherà di calore, è necessario che coloro i quali non devono parteciparvi si ritirino.

— Sara, entrò a dire Giorgio, non dimenticate quanto m'avete promesso.

— Sì, sì, rispose la giovinetta, si eccomi pronta ad obbedire. Voi vedete Giorgio, io sono ragionevole. Ma anche voi, da parte vostra...

— Sara, voi non mi chiederete, lo spero, di rimanere semplice spettatore di quello che accadrà fra poco, quando è per me solo che tante brave persone espongono le proprie vite!

— Oh! no, no: vi domando soltanto di pensare a me, e di ricordarvi che, morto voi, io pure sarò morta.

Poi tese la mano a Giacomo, porse la fronte a Pietro Manier, e, condotta

da Giorgio, scese dalla scala di poppa.

Un quarto d'ora dopo il giovane salì di nuovo, con una sciabola d'arrembaggio in pugno, ed un paio di pistole alla cintola.

Il vecchio Manier era armato della sua carabina damaschiata, vecchia amica che gli aveva sempre reso fedeli servizi.

Giacomo stava sul suo banco di quarto, con in mano il portavoce, saggio di comando, ed a' piedi una sciabola d'arrembaggio ed un siletto di ferro.

— Mastro Testa di Ferro, disse, voi, che avete buoni occhi e buon giudizio, fatemi il piacere di salire nella gabbia di mezzana e dirmi quel che succede laggiù.

Il luogotenente s'affrettò tosto ad obbedire come un semplice gabbiero, ed in breve fu al posto indicatogli.

— E così? chiese il capitano.

— Ognuno è al suo posto di battaglia, gli artiglieri alle batterie, i soldati di marina sui passavanti e sul cassero, e il capitano sul suo banco di quarto.

— Vi sono altre truppe a bordo oltre i marinai e i soldati di marina?

— Non credo, capitano, a meno che però non sieno nascosti nella batteria, perchè io vedo dappertutto la stessa uniforme.

— Bene, in tal caso la partita è quasi eguale, da quindici o venti uomini all'infuori. Ecco tutto quello che io volavo sapere. Mastro Testa di Ferro, scendete.

— Un momento, un momento: vedo l'inglese che imbocca il portavoce.

Poco dopo due lampi balenarono dalla prora della nave nemica, s'udì un rimbombo, a due pale, cadendo nella scia della Calippo, fecero spruzzare ripetute volte l'acqua.

(Continua)

di guadagno, per falso calcolo, per leggerezza e per colpa di mancato freno a così dannosa dilapidazione.

È giunto però il momento di provvedere, col rimboscamento e colla sistemazione dei torrenti anziché continuare a spendere pazientemente dei milioni per riparare le arginature dei corsi d'acqua di pianura, di conservare coll'alzamento del loro letto e delle piene, impedendosi anche ogni possibilità di scolo delle piastre contornanti, senza curare il male là dove si produce.

Il Surell, vero benefattore dell'umanità, fuo dal 1840, con un'opera classica fu il profeta della sistemazione dei torrenti e dei rimboscamenti intrapresi su larga scala e con ottimi effetti in Francia, in Germania, in Svizzera, in Austria. Egli dimostrò con fatti positivi i quattro postulati seguenti:

1. La presenza di una foresta impedisce la formazione dei torrenti.
2. Il disboscamento di una foresta dà il terreno in preda ai torrenti.
3. Il rimboscamento provoca l'estinzione dei torrenti.
4. La distruzione di una foresta accresce la violenza dei torrenti e può farli rinascere anche dopo estinti.

Non va tacuto che contro le dottrine del Surell sono insorti molti ciechi, negando o attenuando il valore del rimboscamento, e alcuni più audaci giunsero a conclusioni quasi opposte; ma volendo essere pratici, occorre lasciare da parte questi dottrinari perchè a lor talento divaghino, senza attendere per provvedere alla salvezza del paese che essi trovino un qualche giorno la via di Damasco.

È un fatto provato e provatissimo che laddove si riscontrino le condizioni geologiche, orografiche, climatiche, idrologiche identiche a quelle nelle quali si è con risultato sorprendente rimboscato, l'esito, sia più che sicuro. Il nostro Appennino è appunto in questo caso. Occorre quindi che Governo e paese si ridestino da una ormai colposa inazione e che l'opera del rimboscamento e della correzione dei torrenti sia intrapresa con vigoria, con perseveranza e con fede d'apostolato, a scanso di sempre maggiori e più gravi disastri.

Senza calcolare poi che le somme che all'uopo saranno necessarie sono infinitamente più modeste e incomparabilmente assai minori di quelle che occorre spendere quasi tumultuariamente per riparare ai disastri causati dall'improvvisazione dei corsi d'acqua, e per lavori che non fanno che ripristinare le condizioni di fatto senza prevenire radicalmente il male laddove soltanto si può e cioè nei bacini montani.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (211). Marco Venier, oratore della Repubblica Veneta, venuto in Udine all'oggetto di pacificare la Patria, è regolato, per ordine dei Deputati della città, con una botticella di vini e di vino bianco, comprato al prezzo di 96 soldi al conio.

Un pensiero al giorno.
La malinconia è come la moneta spicciola che serve a far le spese della giornata, e corre facilmente. La maggior parte l'impazzisce senza guardarne il conio.

Cognizioni utili.
Ci si chiede di indicare per le scarpe da alpina un uolo che non imbratti e non mandi cattivo odore. Si prenda della glicerina grossolana, si si aggiunge un pizzico di solfo torico e qualche goccia di essenza odorosa, a piacere. Ciò conserva il cuoio morbido e lo preserva dalla muffa nei riposi forzati dell'inverno.

La sfiga. Monoverbo a viata.
VO
Spiegazione del monoverbo precedente.
INSPIENTE (in s) piante)

Per finire.
Un professore di clinica interroga un ammalato sofferente di polmoni.
— Che professione esercitate?
— Eco musicante.
Il professore, volgendosi agli allievi:
— Ecco finalmente, signori, la dimostrazione di ciò che io vi ho spesso detto: vale a dire che la fatica agitata all'apparecchio respiratorio dell'azione del soffrire in uno strumento musicale, può egionare gravi malattie del genere di quella da cui è affetto quest'uomo.
Poi, rivolgendosi di nuovo all'ammalato:
— Qualo strumento suonate?
— Il violino.

Penna e Forbici.

NEVROTINA
SALUS
Malattia Nervosa
In Udine presso le Farmacie M. Alessi e Filippini

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Dall'egregio co. cav. Luigi de Puppi abbiamo ricavato questa mattina la seguente per la pubblicazione:

Ai miei elettori politici.

In quest'ora in cui voi vi accingete ad eleggere il vostro rappresentante al Parlamento per la 19ª Legislatura, credo doverosamente rompere il silenzio per dichiararvi il fermo mio divisamento di non ripresentarmi ai suffragi vostri di cui in passato volesto onorarvi.

È tale decisione adottata non per subitanea impulsione, ma con maturato e deliberato proposito.

Già sino dal giorno in cui manifestai a voi pubblicamente i sentimenti miei nel settembre 1893 in Cividale, già sino d'allora vi esposi senza reticenze il mio profondo disapprovazione per l'andamento dei lavori parlamentari, e con qual animo, alla loro ripresa, fossi per parteciparvi.

Il non lungo periodo da quel di trascorso, pur nulla valse a mutare in me le tristi previsioni, che vespionavo, bensì a confermarle, chè, se da un lato un qualche miglioramento verificossi nella azienda dello Stato, altri fatti sursero a rendere maggiore la ripugnanza mia per la vita parlamentare.

Ed ora, quale epilogo di antichi e recenti gusti, ci troviamo di fronte ad una lotta elettorale non giustificata da esigenze politiche, trasvolanti soltanto da un complesso di malaugurii precedenti.

A codesta agitazione, iniziata nell'illusione di evitare discussioni scottanti, io non parteciperò, e dimanzi a questa battaglia, sorta sopra una questione morale, la quale fatalmente si ripresenterà alla nuova Camera, mi ritraggo, rimettendo, riconoscendo, nella vostra tuoni il mandato che vi compiaceste affidarmi.

Villanova, il 9 maggio 1895.

L. de Puppi.

Fin da quando fu aperta virtualmente questa campagna elettorale, si sparse la voce che il conte Luigi de Puppi non si sarebbe ripresentato ai suoi elettori di Cividale, per cui la dichiarazione dell'egregio uomo, che pubblichiamo sopra, non giunge inaspettata.

Tuttavia, nel Collegio ch'egli con intelligente zelo ha rappresentato per due legislature, questa sua risoluzione sarà appresa da tutti con dispiacere, perchè le qualità di galantuomo, di gentiluomo e di provero amministratore, che onorano il conte Luigi de Puppi, sono apprezzate anche da quelli che hanno convinzioni diverse dalle sue, e che non possono consentire in tutti i suoi giudizi sulla presente situazione politica e parlamentare.

Agli elettori del Collegio di Cividale spetta ora il compito importante di trovargli un degno successore, e noi auguriamo che vi riescano nel modo migliore, pel loro decoro ed a vantaggio del paese.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Un Comune bene amministrato.

Ci accade abbastanza spesso di dover pubblicare corrispondenze dai Comuni della Provincia, che contengono giustificate censure e reclami contro le amministrazioni municipali, ma raro è il caso che i corrispondenti che ricorrono alla pubblicità del nostro giornale, lo facciano per tessere incesse gli elogi. Oggi ci si presenta uno di questi rari casi, e noi ne siamo ben lieti. Una egregia persona, che dovendo accudire ad interessi suoi privati ebbe a dimostrare altimamente per qualche tempo nel Canale del Ferro, ci narra i seguenti fatti che torrano ad onore dei bravi amministratori e dell'intelligente e solerte segretario del Comune di Resiutta.

Il Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza 30 aprile pp., ha emesso un voto di approvazione e di elogio all'amministrazione del Comune di Resiutta pel modo lodevole con cui disimpega gli obblighi della legge sulla istruzione obbligatoria. La meritata distinzione è stata comunicata al signor sindaco di Resiutta con lettera 7 maggio corrente n. 623 del R. Provveditore agli studi.

È noto che il Comune di Resiutta ha una amministrazione attiva e spassionata, perchè quando trattasi del bene del paese svanisce ogni gara di partito.

Il Comune di Resiutta, che ha un meschino patrimonio e un limitato bilancio, ha provveduto in pochi anni a un completo servizio sanitario, alla viabilità, alla istruzione pubblica, e a tutti

i servizi municipali, in modo veramente degno di esempio.

È tutto ciò a poco a poco, senza avverbio aggravio dei contribuenti.

Il Comune di Resiutta non ha grandi fondi di cassa, ma non ha disavanzo. Il compianto Prefetto comm. Garba e l'attuale Commissario distrettuale di Tolmezzo, ebbero spesso parole di lode pel Municipio di Resiutta.

Chi s'aiuta Dio l'aiuta.

Dalla Bassa, 9 maggio.

Da vari anni in questa regione si ode da ogni parte lamentare la miseria ed il bisogno di rimediarsi. L'idea indiscutibilmente buona delle tramvie, nacque da questo, perchè la necessità è gran madre di buone idee, e infatti le tramvie apporterebbero a questa parte della Provincia un reale benessere materiale. Ma, venuti alla prova dei fatti, quale non se più meschino o inverecundo spettacolo ci si presenta! I Comuni, i Consigli comunali, chiamati a votare miseri insignificanti contributi annuali, discutono, singoli comunisti negano, o ricorrono in base ad ipotetiche vizi di forma; altri riducono o fanno proposta di ridurre le quote; altri ancora mettono delle condizioni. Tutto ciò sarebbe eminentemente ridicolo, se non fosse profondamente doloroso. E mentre da noi così si disconosce il proprio vantaggio, che si fa invece in altri siti?

Leggo oggi che il Comune di Pinzano nel Distretto di Spilimbergo, votava per un ponte sul tagliamento fra Pinzano e Ragogna, ponte che il conte Cacciò è intenzionato di costruire. (Il corrispondente s'inganna sull'entità del contributo del Comune di Pinzano, che sarebbe invece di 700 lire; mentre il contributo di 5000 lire sarebbe preventivato per Sandanaiele). Altri contribuenti voteranno anche sovvenzioni per quell'opera, tali Ragogna, Sandanaiele, e certamente contributi che non sono di meschine centinaia di lire, e, di più, contributi fissi, non a garanzia limitata come si chiedono da noi per la costruzione delle tramvie.

Il bello si è poi che appunto quei paesi che maggiormente sarebbero favoriti da ponti, cioè Lucinico, Roman, Versa e Tapogliano, furono i più tentennanti! Vediamo Roman che accorda e... contraddice!

Chè brutta figura facciamo noi friulani di qua del Judri in confronto ai suddominati!

Una ferrovia inutile. Scrivono da Carvignano:
« La ferrovia friulana, tanto desiderata da noi e dai paesi contornanti, la di cui inaugurazione fu salutata con tanto entusiasmo, finirà col divenire una ferrovia inutile.

Premetto anzitutto che cinquantacinque minuti per il tratto di pochi chilometri Montalco-Carvignano, e viceversa, sono troppi; ma a rendere poco piacevole il viaggio con questa ferrovia, s'aggiunge il particolare che una volta arrivati a Montalco c'è da aspettare troppo tempo in quella stazione per quella benedetta coincidenza che, causa i ritardi quotidiani dei treni d'Italia, non coincide mai. Se, arrivati a Montalco, si trova pronta la carretta e un buon cavallo, si arriva a Trieste prima del treno.

Perchè le direzioni della ferrovia dello Stato e quella della Meridionale non stabiliscono almeno un treno diretto fra Trieste e Carvignano e viceversa, che non abbia bisogno della coincidenza dei treni d'Italia? L'innovazione sarebbe accolta col massimo favore, e le due ferrovie ne avrebbero tutto il vantaggio. »

Altri particolari sulla sommossa di Grado. Il padre benedettino Tognola di Daila, si trovava assente dalla patria da circa un quarto di secolo, e ci ritornava sabato, ansioso di rivederla.

Il capitano del vaporetto che fa il servizio tra Grado ed Aquileja e viceversa, sabato sera, avendo a bordo quel caro ospite, ne informò i gradesi entrando in porto con un fischio più lungo del solito. I gradesi accorsero in folla alla riva, ed il religioso fu ricevuto con la massima cordialità, anzi con entusiasmo. Egli si affrettò a far visita al parroco del paese, ma l'accoglienza di questi fu glaciale.

Il benedettino, che aveva un permesso di fermata a Grado per sei giorni, non doveva tardare a sentire gli effetti della poca simpatia dimostratagli dal parroco, giacchè quel giorno ancora un dispaccio pervenuto da Carvignano lo richiamava al suo convento.

L'improvvisa partenza addolorò moltissimo ed irritò i gradesi, ed esseendosi sparsa la voce che il dispaccio fosse apocriefo, lo si attribuì al parroco e al podestà Corbato, e l'ira popolare, così eccitata, si sfogò colle note unanime ostilità.

Un processo interessante.

Mercogli scorse al Tribunale di Gorizia ebbe luogo un dibattimento interessante in confronto di certo Francesco Lorenzo Desabata ch'era accusato di aver mandato dei vestiti borghesi ad un suo cuginato in servizio militare, nell'accordo con lui che disertasse, e di avergli poi dato ricatto in casa sua a San Giovanni di Marzano.

La Corte non attese il convincimento che l'accusato avesse mandato i vestiti nell'intenzione di favorirne la diserzione, e quanto all'altro capo d'accusa, ritenne il ricatto dato lo stato estero non avesse potuto in alcun modo facilitare la fuga del disertore o difficolitare la sua ripresa, e che quindi non vi fossero gli estremi del crimine di favoreggiamento, e mandò l'accusato assolto. Però il P. M. insinuò la querela di nullità.

Scroccone. Giuseppe Tassan, sessantenne, da Aviano, abitante a Venezia a S. Croce, l'altra sera nell'esercizio vendita vino in Calle delle Bande, condotto da Giovanni Zuglioni, bevette del vino senza pagarla.

Sopraggiunti gli agenti della Squadra mobile, lo Zuglioni fece arrestare lo scroccone.

Sentenza confermata. La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Donigo Antonio a 15 giorni di reclusione per furto.

Furto semplice fa ritanto dalla Corte d'Appello di Venezia quello commesso da Sardoletti Filippo, e la pena di 25 giorni di fustigati dal Tribunale di Pordenone fu in contumacia dell'imputato ridotta a soli 3 giorni.

Azioni della Società Generale Italiana dei Telefoni compra la Banca Fratelli Casareto di F.oco Via Carlo Felice 10, Genova.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi al tocco si riunisce il Consiglio comunale per discutere e deliberare sugli oggetti già da voi pubblicati.

Società operaia generale. Domani sabato alle 8 e mezza sera, si radunerà il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di aprile;
2. Verbale di verifica e consegna di cassa;
3. Rinuncia del medico sociale;
4. Rinuncia del vicepresidente, e surrogazione;
5. Dimissioni presentate da un Direttore;
6. Riammissione di un socio;
7. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
8. Soci nuovi.

Il velocipede agli ufficiali. Si ritiene imminente la pubblicazione di una circolare con la quale il ministro della guerra autorizza gli ufficiali a far uso del velocipede fuori di servizio, vestendo la divisa ordinaria.

Tavolette di caffè per militari. Telegrafano da Roma in data di ieri:

« Questa mattina al Distretto di Roma si sperimentarono alcune tavolette di caffè fatte come quelle di cioccolatte, comprendenti lo zucchero. Queste tavolette si pongono nelle tazze col latte, vi si versa sopra l'acqua bollente, e il caffè è fatto. Se l'esperimento sarà trovato utile, si elimineranno molti accessori di peso e di ingombro nei carri reggimentali. »

Carovane scolastiche alpine

In omaggio a una disposizione dello Statuto sociale, la Società Alpina Friulana ha in animo di organizzare anche fra noi le « Carovane scolastiche », ad imitazione di quanto si fa con successo ognora crescente in altre parti d'Italia e fuori.

Non occorrono molte parole — scrive l'illustre presidente della Società, prof. Marinelli, in una sua circolare — per dimostrare l'utilità fisica, morale ed intellettuale, delle escursioni in montagna. Nessuna ginnastica migliore di questa può essere offerta alla nostra gioventù; nessun premio che meglio ne ricerchi lo spirito e lo ritempi a nuove prove; nessuna fonte più originale, più ricca e più opportuna, di osservazioni e di studio sopra fenomeni nuovi ed interessanti.

La Società Alpina Friulana è convinta che la sua iniziativa non cadrà a vuoto. Soci e non soci, gli allievi delle nostre scuole vorranno certamente partecipare numerosi e animati dall'antu-

siamo proprio dei loro giovani anni, alle escursioni ch'Essa non mancherà di organizzare.

La Società avrà cura di disporre le cose in guisa che ogni escursione richieda modicissima spesa, sia breve, alla portata di tutte le forze, e affatto scevra da qualsiasi pericolo, per modo che le famiglie e i preposti alla istruzione e alla educazione dei giovani, stiano pienamente sicuri che, per quanto valgono le previsioni umane, verun danno verrà a controbilanciare i benefici inestimabili che i giovani saranno per trarne.

Programma della prima escursione proposta per il giorno 23 maggio 1895.

Ore 5.55 partenza da Udine col treno pontebiano; ore 7.37 arrivo alla Stazione per la Carnia (n. 260), da dove s'incomincerà la gita pedestre.

Si salirà lungo il Rio Grelozzo fino agli stavoli e sella di Tugliezzo (n. 510) per discendere poi nell'arapio bacino di Rio Lavarina (Rio Barbaro) (n. 478), molto ricco di fossili, dal quale si ascenderà agli stavoli e sella di Colleduogo (n. 760); dopo attraversata la interessantissima vallata d'erosione del Rio Campesina vallata d'erosione del Rio Santissima (n. 630), che dà origine alla cascata (Pissanda) che si può ammirare presso alla Stazione di Moggio, si raggiungeranno gli stavoli Sfincois (n. 750), presso i quali seguirà la colazione offerta dalla Società (ore 10, o poco più). Dal sito della colazione tocando il Rio Sarai, per Lavorada (n. 533) e Porvizi (n. 330) si calerà a Resiutta (n. 316) (ore 12 e mezza), da dove per la carreggiabile si arriverà a Moggio di sotto (n. 331, ore 13 e mezza). A Moggio gli escursionisti si tratteranno sino alle 15 per visitare Moggio di sopra (metri 398) e per riposare.

Ora 15.31 partenza dalla Stazione di Moggio; ore 17.8 arrivo a Udine.

L'escursione è oltremodo facile, niente fatto pericolosa o faticosa, piacevolissima per variazione di punti di vista ed istruttiva in sommo grado. L'illustre prof. T. Taramelli, socio onorario della Società nostra, dice che « da consigliarsi a tutti coloro che desiderano di conoscere la storia delle nostre montagne ». Oltre la grata impressione del diletto, resterà dunque nell'animo dei giganti anche il ricordo di una regione interessante sotto tanti aspetti, ed essi avranno altresì imparato a conoscere un lembo della piccola patria.

Norme ed avvertenze.

Potranno partecipare a questa escursione i soci tutti e i giovani non soci che sieno iscritti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico, purché s'iscrivano a tempo opportuno. La Società sarà grata a quei professori che volessero onorare di loro presenza la gita. Per la poca importanza della gita non occorre equipaggiamento speciale.

Spese: Ferrovia III classe andata e ritorno Udine-Stazione per la Carnia L. 3.15 e Moggio-Stazione per la Carnia L. 0.35. Colazione per i non studenti L. 2.
I soci s'iscriveranno alla sede sociale e i non soci presso i Presidi del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico, che per cortesia se ne incaricheranno, non più tardi del giorno 20 corrente.

In caso di maltempo la gita verrà rimandata sino a ulteriore avviso.

Per la Società di Tiro a segno. La presidenza della Società di Tiro a segno di Roma, ha diramato una circolare a tutte le Società consorelle, perchè partecipino ad un Congresso che si dovrebbe tenere in Roma per il 20 settembre.

Il treno della Morte. Abbiamo ricevuto oggi questo elegante volume di poesie, del valoroso giovane nostro comprovinciale Guido Fabiani, edito a Milano da Paolo Carrara.

Ne ripareremo.

In un errore involontario siamo incorsi ieri annunciando la prossima inaugurazione del Labaro della Società Dante Alighieri.

Il disegno del Labaro non è del Mastuti, ma dello scultore Flaibani, il quale ne curò anche l'esecuzione assieme alla maestra Drouin.

Non fu tentativo di furto. A proposito di una notizia data ieri dalla Patria del Friuli con particolari sopra un tentativo di furto, ecco ciò che troviamo nel Bollettino odierno della P. S.: « Dalle eseguite verifiche e dalle ascunte informazioni è rimasto escluso qualsiasi tentativo di furto nei Caffè « Corazza ».

Se gli altri giornali cittadini cadono, sopra fatti di cronaca, in qualche inesattezza per erronee informazioni ricevute, ciò che può avvenire a tutti in questo basso mondo, la Patria si compiace di qualificare fantastiche le notizie dei confratelli. Non meriterebbe ora essa per focaccia, tanto più che nessuno dei confratelli si occupa dei fatti suoi nemmeno quando per occuparsene vi sarebbero giustificati motivi?

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli ci comunica la quinta lista di espositori:

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 89, del 8 maggio 1893, contiene:

Ad istanza di Conciana Caterina maritata Contardo Giacomo di Spilimbergo è stata citata avanti il pretore di Spilimbergo Miniscalco Giovanna maritata Pozzi di Trieste, per sentirsi condannare, insieme ad altri, al pagamento della somma di lire 870 coi danni di mora.

Gardel Carlo fu Carlo di Moggio ha revocato la procura generale rilasciata alla moglie Tran Caterina fu Giovaanni.

Gli atti di espropriazione del fondo per la costruzione di una casa Cantoni presso Rio Verde si trovano depositati per quindici giorni, a datore dal 3 maggio corr., presso il Municipio di Forpi di Sotto.

Peressini Giacomo ha fatto citare presso il Tribunale di Udine Miano Angelo per sentirsi giudicare autorizzarsi la vendita al pubblico incanto dei beni stabili posti in Vjudis (Dignano).

Nel giorno 22 maggio corr. presso il Municipio di Prato Carnico si procederà alla vendita di 1363 piante resinose.

A curatore provvisorio del fallimento di Polo Bonaventura surroga l'avv. Marini di Fontanafredda.

Nel giorno 28 aprile del corrente anno si è costituita, in Tiezze (Azzano Decimo), la Società cooperativa in nome collettivo: Cassa rurale di prestiti in Tiezze.

Il comune di Ligosullo invita tutti coloro che potessero vantare dei crediti verso l'appaltatore per la ricostruzione del campanile a presentare le eventuali opposizioni entro il giorno 28 maggio corr.

A richiesta di Carlo Cargnelli di Udine l'usciera del Tribunale di Udine ha citato la ditta Bergher e figlio di Vienna a comparire avanti il suddetto Tribunale il 31 maggio corrente per sentir dichiarare l'inefficienza per perfezione di pegno in calce alle polizze 5 e 21 marzo 1874.

Appartamento d'affittare. Poi giorno 15 corr. è d'affittare il terzo appartamento della casa in via Prefettura (piazetta Valentinis, n. 4).

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Udine.

Temperatura massima 21,4. Temperatura minima all'aperto 10,4. Tempo probabile: Venti deboli o calma - Cielo nuvoloso tendenza rasserenarsi - Temperatura in aumento.

Hohenlohe e il Vaticano

La Verità scrive: «Stanno in grado di smentire assolutamente tutte le voci corse e pubblicate di attestazioni di poca soddisfazione che il cardinale Hohenlohe avrebbe ricevuto dal Vaticano, in seguito al noto brindisi al banchetto Blanc.

UNA MADRE SNATURATA

Vienna 9 - Oggi ebbe luogo il dibattimento contro certa Barbara Petz, addetta all'istituto dei trovatelli, che uccise in modo orribile un suo bambino di quattordici giorni. Ella gli conficcò in gola uno spillo con una capocchia della grandezza di un pisello, e in questo barbaro modo lo soffocò.

Una zuffa tra fedeli in Chiesa

Budapest 9 - Il Pester Lloyd ha da Miskolcz, che nella Chiesa riformata di Szikszó scoppiò, durante l'ufficio divino, un'aspra zuffa fra alcuni fedeli; la zuffa continuò poi all'aperto.

Duo gendarmi accorsi per sedarla furono accolti a sassate e a bastonate. I gendarmi sguainarono le sciabole e ferirono parecchie persone, rifugiandosi poi in caserma.

La folla inferocita prese d'assalto la caserma; la gendameria fece fuoco dalle finestre, ottenendo così che la moltitudine si disperdesse. Furono eseguiti parecchi arresti.

I FASTI DEL DEL FUOCO

Budapest 9 - È scoppiato ad Alsokubin un grave incendio, che distrusse mezza città. Anche la località vicina, Nagy Bazteraza, rimase preda delle fiamme. La miseria è enorme.

Budapest 9 - Nella catastrofe di Alsokubin si deplorano 12 vittime umane.

Un colpo al cerchio e un altro alla botte

Mandato da Parigi alla Verità: «Il Governo ha opposto un assoluto rifiuto alla domanda del nuovo pontificio di riprendere in esame la questione della nuova tassa sulle corporazioni religiose.

Per dare però in qualche modo una soddisfazione alle coscienze cattoliche, il generale Zurlinden ha conferito due medaglie d'argento e una d'oro (onorificenza rarissima) a tre monache addeite al servizio degli Ospedali militari.

I drammi delle caserme

Un sergente ucciso dai suoi soldati

Un grave fatto è accaduto a Bratko-vice fra Rzeszow e Glogow (Galizia) in occasione di una rivista di bottino.

Il sergente maggiore Dioszegi, che soleva trattare molto duramente i suoi subordinati, osservò ad un ussaro che le armi non erano abbastanza accuratamente pulite; questi diede una risposta impertinente, donde il sergente entrò in collera e lanciò un tal pugno nel ventre all'ussaro che questi stramazza a terra contorcendosi fra forti crampi e chiamando in aiuto i suoi camerati perché si sentiva venir meno.

Nel frattempo il Dioszegi aveva estratto la sciabola, e, pieno di rabbia, aveva ferito un altro gregario ad una mano. Ma questi si pose in posizione di guardia, ed alcuni soldati, estratte le sciabole, si lanciarono a fianco del loro camerata. Il Dioszegi tentò di difendersi, ma ricevette vari colpi alla testa e per la grande perdita di sangue morì subito. I satisfacciti presenti alla scena si tennero da parte mantenendo un contegno passivo.

I soldati che uccisero il Dioszegi e i sott'ufficiali che furono presenti al delitto, vennero arrestati e passati alle carceri.

Nella scrofolite il Pittecor è il re dei rimedi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La candidatura di Crispi a Roma.

Roma 9 - Un comitato del quarto collegio di Roma ha presentato ufficialmente la candidatura a Crispi. Il principe Ruspoli era alla testa del comitato.

Il discorso Crispi.

Roma 9 - Non vi è ancora nulla di definitivamente deciso circa il giorno in cui l'on. Crispi pronuncerà qui in Roma il discorso, che costituirà il programma del Governo per le prossime elezioni generali. Circa la data, la maggior probabilità è che l'on. Crispi parli il 23 corrente.

Una protesta internazionale del Vaticano.

Londra 9 - Lo Standard pubblica una comunicazione da Roma affermando che il Vaticano ha informato tutti i Governi che egli considererà come un insulto alla Santa Sede qualunque partecipazione alle feste di settembre in Roma per la celebrazione del XXV an-

niversario dell'entrata degli italiani.

Il trattato di Simonosaki.

Chi-fu 9 - Ieri è seguito lo scambio delle ratifiche del trattato di pace fra la China ed il Giappone.

Il cholera nell'estremo Oriente.

Londra 9 - Il Times ha da Kòbè che il cholera infierisce nella flotta giapponese. M. la delle navi della squadra che si trova a Petchili è colpita.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 9 maggio.

Avvi poco da dire sul mercato serico odierno, perchè mancarono quasi affatto le trattative serie.

Regna da tutti i lati una indifferenza tale, sia nella vendita che nella compra, che farebbe quasi supporre la non esistenza del commercio della sete.

Diffatti, parte dei detentori mettono in effetto il proponimento di non vendere che dopo il raccolto dei bozzoli nel mese prossimo, ed i compratori invece, che ad un dato prezzo forse si lusingherebbero d'acquistare, conducono le trattative con tanta svogliatezza, da arrivare ogni giorno a transazioni assai scarse o del tutto minuscole.

Questa penuria d'affari non pare modificarsi per ora, e per tutte in generale, ma particolarmente per la qualità andanti, è sempre la tendenza debole che ha il sopravvento.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Azioni, Cambi e valute, Tendenza calma. Includes data for various bonds and stocks.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

L'EGUAGLIANZA SOCIETÀ ASSICURAZIONI contro i danni della GRANDINE

Adotta tariffe mitissime. Distribuisce gli utili ai suoi assicurati.

Rimborsa il 20 per cento del premio a chi non ebbe danni. Liquidati i danni col concorso di periti locali.

Agente Generale in Udine il signor Ugo Famea, Via Mazzoni (ex Santa Lucia) N. 9.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Chirurgo-Dentista delle Scuole di Vienna, with address in Udine.

Advertisement for Stoffe per abiti da signora by Oettinger e C. - Zurigo (Svizzera), featuring various fabrics and prices.

Advertisement for IL PREMIO 500,000 DILIRE, featuring obligations for the City of Barletta with various interest rates and terms.

Advertisement for Antonia Fanna, Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli, offering various styles of hats.

Advertisement for Caffè Malto Kneipp, described as the best and most natural coffee available.

Advertisement for Sementi da Prato, offering various types of seeds for agricultural use.

Advertisement for CON A CAPO, featuring medical services by Carlo Saglione and other professionals.

Advertisement for TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ, a medicinal water for various ailments.

Advertisement for Cantina sociale di Strà, offering wine and other products.

Advertisement for Cartolerie Marco Bardusco, offering stationery and printing services.

Advertisement for AMARO GLORIA, a medicinal liqueur.

Large advertisement for GRANDE DEPOSITO MOBILI, offering a wide range of furniture and home goods.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.

(**) Parte da Portonovo.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Congiunzioni - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.10.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine to San Daniele, San Daniele to Udine, etc.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentate in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercato Vecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità di prima, a prezzi della massima convenienza.

Si assumè pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbellimenti, soffitti, a prezzi minimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore!

I vostri ricci, non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice inalterabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Reguarda prima i capelli colti. Ricciolina, ed arricciandoli poggiarli appoggiati sui riccioli speciali in un'acqua sulla sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciata e nel più breve tempo possibile, mantenedoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative. Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli L. 2.50.



CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è

L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo. Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglia grandi a lire 8.50 la bottiglia. Deposito generale di A. Migone & C. Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, (non solamente ACQUA PEJO) onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, sotto il falso nome di Fonte Comodate di Pejo (che non esiste). L'Acqua dell'antica Fonte Pejo si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia Via Palazzo Vecchio 2036.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E dai Medici altamente apprezzata e prescritta in casi di Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consumzioni e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL

Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovati pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia Conelli.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e sovrano gli Eredi del medesimo ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Ver. Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questo Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per la via legale, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-12 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Esceellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 23 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori possibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA



è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accorta è quella del Ferro China Bistleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. E il preferito dei ricostituenti anche economicamente - perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Noceira Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alitativa, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di Regina delle Acque da tavola.



PILLOLE INGLESI DELLA REGINA

Purgative, toniche, depurative del sangue.

Unico surrogato all'Olio di Ricino - Il migliore e comodo purgante del giorno

Le Pillole della Regina hanno scalfito dappertutto, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti tro po' incomodi, e che obbligano a star ritirati ed in riposo o che disturbano troppo l'organismo.

Le Pillole della Regina dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente e dritta, e specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le Pillole della Regina saranno il purgante dell'avvenire. Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno continuamente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.

FORMULA: Ext. Col. 0.02 - Res. scam. 0.04 - Res. jalap. 0.04 - Góm. Camb. 0.02 - Res. Amom. 0.04 - Pulv. Rhei 4 - Ext. Hyss. 0.01.



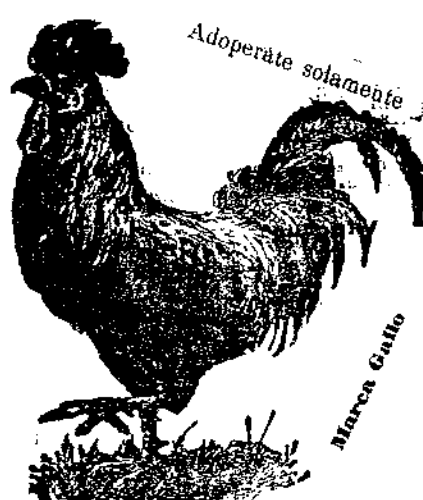
Marca depositata

USO: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. Si può prendere con caffè, brodo, minestra, o con qualche s'tra bibita.

Prezzo L. 1.20 per scatola - Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Sirazza, Milano, Piazza Fontana, ove trovansi la Lozione Pylthon. - Carlo Erba, Piazza del Duomo - A. Manzoni & C., Via Sala - Società farmaceutica - Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

VOLETE STIRIRE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguiscano nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.